

PASSIONE DEL SIGNORE

Venerdì Santo- 29 marzo 2024 - Anno B

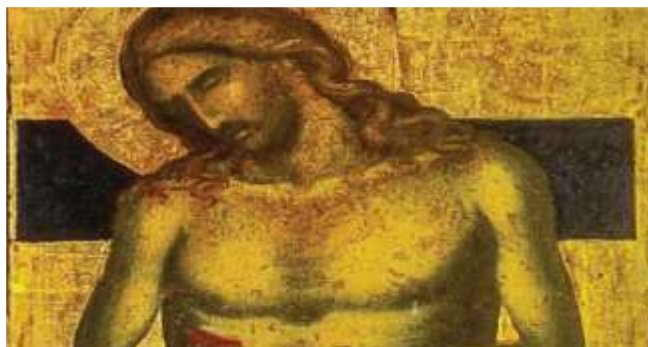
**ASCOLTIAMO LA
PAROLA**

Is 52,13-53,12
Sal 30
Eb 4,14-16;5,7-9

PASSIONE DEL SIGNORE
Giovanni 18,1-19,42

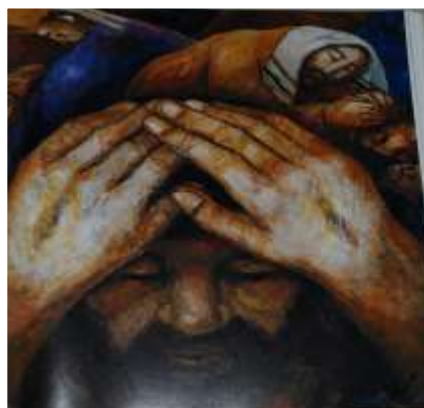
[...] Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. [...]



Meditiamo la Parola

La liturgia del Venerdì santo inizia con il celebrante che si prostra a terra. È un segno: imitare Gesù prostrato a terra per l'angoscia nell'orto degli ulivi. Gesù non vuole morire: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». E quale sia la volontà di Dio, Gesù lo sa bene: è evitare che il male ci inghiotta, che la morte ci travolga. Gesù non la evita, la prende su di sé perché non schiacci noi, non vuole perderci. Nessuno dei suoi discepoli di ieri e di oggi deve soccombere alla morte. Gesù ha preso su di sé il nostro peccato, le nostre croci, perché noi tutti fossimo sollevati. Nel cuore della liturgia del Venerdì santo entra solennemente la croce: tutti si inginocchiano e la baciano. La croce non è più maledizione, ma Vangelo, fonte di una nuova vita. Con la croce siamo stati liberati dalla schiavitù del nostro io. La liturgia del Venerdì santo, non a caso, è segnata in modo del tutto particolare da una lunga preghiera universale; è come allargare le braccia della croce sino ai confini della terra per far sentire a tutti il calore e la tenerezza dell'amore di Dio che tutto supera, tutto copre, tutto perdona, tutto salva.



LA DISCESA AGLI INFERI

Sabato Santo

30 marzo 2024 / B

Il sabato santo è un
giorno di silenzio, di
raccolgimento, di
meditazione e di
preghiera.

Gesù giace nel sepolcro



LA PAROLA ... DIVENTA VITA

Oggi è giornata di digiuno e astinenza.
O Cristo Gesù non abbandonarmi
a me stesso
perché io non sono che debolezza.



...E PREGHIERA

O Croce, indicibile amore di Dio;
Croce gloria del cielo,
Croce, salvezza eterna;
Croce, terrore dei malvagi.
Sostegno dei giusti,
luce dei cristiani,
o Croce,
per te sulla terra Dio
nella carne si è fatto schiavo;
per te nel cielo l'uomo in Dio
è stato fatto re;
per te la luce vera è sorta,
fu vinta la maledetta notte...
Tu sei il vincolo della pace,
che unisce gli uomini
in Cristo mediatore.
Sei diventata la scala per cui l'uomo
sale fino al cielo.
Per noi, tuoi fedeli,
sii sempre ancora e colonna
....
(S. Paolino da Nola, Poema 19)



2024 – Anno della
PREGHIERA



[...] ... Ivan tornò a sdraiarsi... Si immerse nei propri pensieri, senza ascoltare il borbottare di Aljoska.

- Insomma, - concluse alla fine - prega finché vuoi, ma la pena non te la riducono. Dovrai scontarla dal principio sino alla fine.

- Ma non è per questo che si deve pregare! - inorridì Aljoska -. Che t'importa della libertà? In libertà, gli ultimi resti della tua fede verranno soffocati dalle cattive erbe! Devi essere contento di essere in prigione! Qui, hai tutto il tempo per pensare all'anima!

Ivan guardava il soffitto, in silenzio. Non sapeva più nemmeno lui, se voleva tornare libero o no... Né si sapeva dove la vita sarebbe stata migliore, se qui o laggiù...

Aljoska non mentiva quando diceva che era contento di essere in prigione: lo si capiva dalla sua voce e dai suoi occhi...

- Vedi, Aljoska, - gli spiegava Ivan - il tuo ragionamento fila liscio: Cristo ti ha detto di andare in prigione ed è per Cristo che ti trovi qui. Ma perché sono stato messo dentro io?

La domanda rimase senza risposta, poiché un ennesimo controllo notturno, con relativa conta, lo impedì. Eppure la risposta era stata già data: **"Bisogna pregare per lo spirito, affinché il Signore ci levi dal cuore la schiuma della cattiveria!"**.

La cattiveria è il vero male dell'uomo: liberarsene è opera sua, senza dubbio; ma gli è impossibile senza l'aiuto di Dio: è questo il grande motivo della necessità della preghiera dell'uomo.

E, dovunque siamo, dobbiamo far nostra la preghiera di Ivan: "Signore, toglici dal cuore la schiuma della cattiveria!"

Come è bella, come è consolante, come è vera e attualissima la testimonianza di questo prigioniero di uno sperduto lager dell'immensa Russia!

La sua lezione è valida anche per noi in questo momento: e, in particolare, in questo anno dedicato alla preghiera.

ANGELO card. COMASTRI